

Sara Evangelista

L'amorevaso

Prefazione di Ubaldo Giacomucci

2007

Edizioni Tracce – Fondazione Pescarabruzzo

PREFAZIONE

In questa silloge di racconti l'Autrice ci propone una serie di punti di vista interessanti e originali sul mondo e sulla vita, ma in particolare sul sentimento dell'amore, o forse soprattutto sulla fuga dall'amore, che i personaggi e i protagonisti dei singoli racconti rivelano al lettore nell'articolarsi delle rispettive trame, pur così diverse...

Una fuga, o meglio un allontanamento dall'amore, che ha diverse cause, ad esempio questioni morali (è il caso della protagonista del racconto "Il tempo in attesa" che rinuncia al ragazzo per restare accanto alla sorella in coma) o fattori esterni come ostacoli posti dalla società che fanno risultare difficili e fallimentari i tentativi d'approccio (mi riferisco ai racconti "Mikonos" e soprattutto "La solitudine degli altri" dove, inoltre, il tentativo di avvicinamento ha un tragico epilogo nel sacrificio di sé di una ragazza diversamente abile che cerca di salvare il proprio amato in pericolo).

In effetti, le diverse sfumature di questa tematica sembrano tornare costantemente alla ribalta delle diverse storie, anche se risulta difficile attribuirle integralmente a un'esigenza dei personaggi, o alla particolarità delle loro storie.

Sembra quasi che l'Autrice suggerisca la visione di una sorta di incompletezza del mondo e della vita, che neppure l'amore riesce a colmare, o meglio ancora l'incompletezza della psiche in un mondo mai interamente conoscibile o comprensibile...

D'altronde James Hillman, che è un analista di derivazione junghiana, ma anche un filosofo ed un interprete della complessità dell'uomo, con il saggio "La forza del carattere", invita a capire che una fondamentale prerogativa del carattere è espellere la persona, quindi la maschera, la paura che è quel che ci trattiene dall'oltrepassare i nostri limiti. Dunque, suggerisce Hillman, siamo complessi e "unici dal punto di vista qualitativo", per cui non possiamo che essere abbandonati alla nostra singolarità!

Ma individualità irrisolvibile, e forse anche stranezza, in questi senso non è anormalità, ma piuttosto atipicità e singolarità dell'individuo. Proprio nel processo di individuazione, quindi, si diventa "strani" in quanto singolari, differenti e diversi gli uni dagli altri.

In questo senso, in questa raccolta di racconti viene privilegiato il momento dell'individuazione, l'essere se stessi piuttosto che la consonanza con gli altri.

Il testo, composto da racconti scorrevoli e godibilissimi, intensi e ben costruiti, presenta personaggi descritti a tutto tondo, con forza icastica. Una silloge di racconti dunque, ricca di spunti di riflessione e di trame di grande effetto.

Ubaldo Giacomucci

Sara Evangelista è nata a Penne (PE) nel 1978 e risiede a Loreto Aprutino (PE). È professoressa di Lettere nei licei e giornalista pubblicista. Ha vinto svariati concorsi letterari, tra i quali il primo premio assoluto del "Premio città di Penne" per la poesia inedita nel 1998, ed il secondo del "premio Histonium" per la silloge inedita nel 2004. Nel 2005 ha pubblicato la raccolta di poesie "Versi di voce mancata" per l'Autore Libri Firenze.